



Secondo Numero: Febbraio 2009 - Marzo 2009

Direttore: Paolo Cattaneo

Collaboratori Lorenzo Barrioni - Federico Nicola



La politica deve rimettere al centro il territorio sapendo superare le tentazioni del populismo

Rimettere al centro il territorio: i suoi bisogni, i suoi problemi, le sue legittime aspirazioni. E' questa una delle sfide più importanti che oggi il mondo della politica deve saper raccogliere per dare delle risposte concrete alle esigenze della gente.

E' la strada che sta imboccando il Partito Democratico, che proprio in questi giorni ha riunito i suoi parlamentari e gli amministratori locali a Novara per il Coordinamento del Nord Italia. Nessuna scissione o intenzione di dare vita a un nuovo partito, quanto piuttosto la volontà di mettersi davvero in ascolto delle regioni settentrionali per essere più incisivi nell'azione di opposizione e soprattutto in quella di governo.

Come nella nostra Regione, dove proprio l'attenzione per quelle che sono le reali e concrete esigenze del territorio è sempre stata una priorità non solo per la Giunta, ma per tutta la maggioranza. Penso ad esempio all'Alta Velocità, dove pure tra scontri e differenze di vedute, si è riusciti ad arrivare ad una sintesi per permettere all'opera di andare avanti.

Ma ancora di più penso al **nuovo ospedale di Novara**: la "Città della Salute e della Scienza", che sarà realizzata in piazza d'Armi. Si tratterà di una struttura che diventerà un punto

di riferimento per la sanità dell'intero Piemonte Orientale, **un'opera pubblica** – il cui iter di realizzazione ha già preso il via – **tra le più importanti in Italia**.

Credo che sia questa la strada da seguire per mettersi in ascolto del territorio da parte di chi ha responsabilità nella cosa pubblica: **lavorare sui fatti, sui risultati concreti portati a casa senza gridare**. Ed è su questo aspetto che credo debba giocarsi **la nostra diversità dalla Lega nel dirci "partito del territorio"**. Una diversità che preferisce il lavoro agli slogan e alle campagne d'effetto, anche se sicuramente nell'immediato sono un investimento elettorale migliore.

Perché il rischio è che dietro alle urla ci sia un'inadeguatezza ad essere

veri portatori delle istanze del territorio.

Come nel caso di Malpensa, penalizzata dalla soluzione voluta dal Governo Berlusconi, con l'accordo tra Alitalia e Air France. **Una sconfitta politica sonora per il Carroccio che della tutela dell'aeroporto aveva costruito parte del suo consenso**. Così come nel caso della gestione dei flussi migratori: un irrigidimento e una campagna populista che penalizza i lavoratori regolari – senza i quali l'economia del Novarese e dell'intero Nord Italia avrebbe serie difficoltà –, ma che di fatto invece non sa arginare e dare serie risposte al problema della migrazione clandestina.

Paolo Cattaneo



Gli interventi di sondaggio idrogeologico del terreno del nuovo ospedale in piazza d'Armi a Novara

Approvato in tempi record il bilancio regionale di previsione 2009

Segno di responsabilità di maggioranza e minoranza

Lo scorso 23 dicembre il Consiglio regionale ha approvato – con i voti della maggioranza e quelli di tre consiglieri di minoranza – la legge finanziaria e il bilancio di previsione per l'anno 2009.

Una notizia che forse ha avuto poca visibilità sui media locali, ma che non rappresenta semplicemente un mero passaggio burocratico: si tratta, infatti, del **documento che permetterà alla Regione di avere gli strumenti per programmare i suoi interventi nei prossimi mesi**.

Un passo, tra l'altro, che arriva per la prima volta da parecchi anni, in tempi così rapidi. «Questo grazie alla maggioranza che ha lavorato compatta sul documento – spiega il consigliere regionale Paolo Cattaneo -, ma anche grazie alla

responsabilità della minoranza di centrodestra, che pur opponendosi al bilancio, ha scelto la strada della serietà, decidendo di non fare ostruzionismo».

Per Cattaneo, dunque, l'approvazione del bilancio è un esempio «di come la politica si possa mettere davvero al servizio dei cittadini: senza che sia necessario mettere da parte le differenze di vedute, si può evitare di scendere negli scontri che hanno solo una logica di parte e che non portano alcun vantaggio alle istituzioni».

Ma quali i contenuti, in sintesi, del "previsionale" 2009? Il bilancio pareggia sui 12 miliardi di euro, con entrate di circa 9,7 miliardi.

Tra gli interventi più significativi, gli 8 miliardi per la sanità, 256 milioni di euro a sostegno delle

attività produttive per le imprese, (di cui 43 milioni di euro per la ricerca), 50 milioni di euro di investimento nella cultura e 30 milioni di euro a favore dell'artigianato. Inoltre sono previsti 126 milioni di euro per il programma casa "10.000 alloggi entro il 2012".

Robusto il capitolo di spesa per il sociale, dove spicca l'aumento per un importo di 70 milioni di euro per progetti a sostegno delle famiglie disagiate, alla locazione, ai cantieri di lavoro, all'occupazione delle persone disabili, del fondo integrazione reddito, dell'applicazione del nuovo contratto fornitori cooperative sociali e per l'assistenza economica ai disoccupati di lungo periodo.

Due provvedimenti a sostegno del mondo del lavoro

Dalla Regione l'ok alla legge quadro sul Lavoro e al testo unico sull'Artigianato

In un periodo preoccupante, per quanto riguarda l'andamento dell'economia e le ricadute sull'occupazione, **il tema del lavoro è stato al centro dell'impegno del Consiglio regionale**. In queste ultime settimane sono state approvate due importanti leggi che si muovono proprio nella direzione di dare una risposta alla crisi che sta vivendo il territorio: la **legge sul Lavoro** e il **Testo Unico sull'Artigianato**.

«Si tratta di un provvedimento di grande rilevanza politica - spiega il consigliere regionale Paolo Cattaneo, parlando della legge sul lavoro -. La nuova legge quadro rafforza l'efficacia degli interventi in materia di sicurezza, tutela del lavoro, sostegno del mercato del

lavoro: uno strumento importante per favorire la stabilizzazione dei rapporti. Infatti, si rafforzano in particolare il sostegno delle fasce più deboli, la lotta alla precarietà, l'applicazione delle garanzie a tutela del lavoro in un momento di particolare incertezza».

Incertezza che riguarda anche il mondo dell'artigianato, con l'approvazione del nuovo testo unico. «**L'artigianato** – prosegue Cattaneo - **conta oggi oltre 135.000 imprese e occupa 303.000 addetti, contribuendo al Pil regionale per circa il 12%. Quindi un settore produttivo di primaria importanza**. La nuova legge, elaborata attraverso un costante confronto con le associazioni degli imprenditori artigiani,

ha come finalità quella di riconoscere all'artigianato il ruolo che questo merita, introducendo norme omogenee a quelle del settore industria, semplificando procedure e adempimenti. Si tratta di una serie di **norme innovative rispetto all'attuale legislazione**, che tengono conto dei cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni.

Innanzitutto si rafforzano gli strumenti per valorizzare, promuovere e sostenere le piccole e medie imprese artigiane cercando di favorire lo sviluppo delle potenzialità del settore e rimuovendo gli ostacoli che ne frenano la crescita.

Sostenere il sistema delle imprese artigiane vuol dire migliorare la capacità competitiva dell'economia piemontese».

Il declassamento di Malpensa segno dell'inadeguatezza del Governo a tutelare gli interessi del nostro territorio

La gestione della vicenda Alitalia è uno degli esempi più chiari di come, se la difesa del territorio passa solo da slogan e prese di posizione preconcepite, si riduce ad essere **un semplice e vuoto strumento di propaganda politica**.

Due i punti fortemente criticabili di come il Governo Berlusconi ha gestito l'intera partita.

Il primo riguarda scelte di fondo: in virtù della difesa dell'italianità dell'Azienda, il Governo ha fatto in modo che ad **accollarsene i debiti fosse lo Stato** (e quindi tutti gli italiani), consegnando la parte sana della compagnia ad una cordata di imprenditori (la Cai, Compagnia aerea italiana).

La quale a sua volta ha scelto di stringere un'alleanza con Air France-Klm, che se per ora resterà in quota minoritaria, potrebbe (anche se non nell'immediato futuro) entrare più decisamente nel capitale. Insomma: **l'affare l'hanno fatto alcuni imprenditori** e soprattutto i francesi, che se con il piano del Governo Prodi avrebbero dovuto farsi carico

anche delle passività, **ora ereditano una compagnia senza debiti**.

Il secondo punto riguarda proprio le politiche di promozione e di crescita territoriale, con un drammatico riferimento alla sorte che toccherà a Malpensa e al tessuto economico ad essa legata. Tessuto che riguarda anche da vicino il Novarese.

Le scelte strategiche della nuova Alitalia, infatti, proprio in virtù dell'alleanza con i francesi prevedono la cancellazione quasi totale delle rotte intercontinentali e la riduzione di quelle internazionali e nazionali.

Quindi Malpensa – nodo cruciale per il traffico aereo non solo del Novarese e del Milanese, ma di tutto il nord Italia - **da hub europeo è ridotta ad aeroporto di provincia**.

Che la situazione sia preoccupante lo dimostra **la reazione scomposta della Lega** a pochi giorni dalla chiusura dell'accordo tra Cai e Air France: un picchiare di pugni sul tavolo per scegliere

un'altra opzione che preservasse il ruolo di Malpensa (l'alleanza con Lufthansa), e l'imbarazzo malcelato per non esserci riusciti. **Un sonoro fallimento per "un partito del territorio" e che sarà pagato proprio dal territorio**. I settori dell'industria, dell'artigianato, dell'ospitalità alberghiera, fino alle famiglie che dipendono dall'indotto guardano con preoccupazione l'evoluzione di questa vicenda.

I dati riportati recentemente da "La Stampa" parlano, solo per un importante albergo del Lago Maggiore, di 1800 pernottamenti in meno.

Al momento dunque le certezze sulla capacità di Malpensa di rialzarsi dal colpo subito sono davvero poche e si fondano sulla liberalizzazione delle rotte: un'apertura al mercato che permetterebbe a Lufthansa e ad alcune compagnie low cost di prendere il posto di Alitalia.

Con la speranza che questa partita possa essere giocata meglio della precedente.



L'onorevole Cota sbaglia a non stare dalla parte dei lavoratori italiani all'estero

«Le dichiarazioni di Roberto Cota, in merito alla protesta contro i lavoratori italiani in Inghilterra, **mi ha lasciato molto perplesso**. Credo abbia sbagliato a difendere la posizione dei sindacati inglesi che protestavano contro i nostri connazionali, accusandoli di portare via il lavoro».

Così il consigliere regionale Paolo Cattaneo commenta la presa di posizione del capogruppo alla Camera della Lega, Roberto Cota, a proposito della vicenda che ha coinvolto i lavoratori della Irem: l'azienda siciliana che **ha vinto regolarmente una gara d'appalto** per costruire un nuovo impianto ad alta tecnologia in una raffineria

della Total nel Lincolnshire, nord dell'Inghilterra.

La cosa ha suscitato la dura reazione dei sindacati inglesi che hanno fatto sciopero per diversi giorni, sino a quando si è arrivati ad un accordo che prevedeva l'assunzione anche di personale inglese. Cota aveva affermato che «hanno ragione gli operai inglesi» e che anche in Italia la «manodopera straniera toglie lavoro ai nostri».

«Una **visione miope** che parte da un presupposto sbagliato – spiega Cattaneo -. Cota si limita a condannare la globalizzazione del mercato del lavoro, bollandola a priori come sbagliata. Senza rendersi conto,

però, che non è possibile fermare questo processo. Serve, invece, trovare **le regole giuste per governarlo**, senza agitare il fantasma dello straniero che viene a portare via il lavoro all'italiano. Specialmente nel caso in cui, è l'eccellenza e la competitività italiana ad andare all'estero e a rappresentare un modello vincente come dimostrano le moltissime aziende italiane che operano nel mondo.

E per fortuna, il caso della Irem, non è il solo. Vorrei inoltre ricordare che un richiamo ai mali del protezionismo è stato fatto di recente evincere dal G7 di Roma e dalla Banca Centrale Europea».

Approvata la legge di sostegno alle stazioni sciistiche

È stata approvata nei giorni scorsi la legge regionale sulla sicurezza e il sostegno degli impianti sciistici. «La legge - spiega il Consigliere regionale Paolo Cattaneo - persegue il duplice obiettivo di garantire maggiore sicurezza sulle piste da sci e, al contempo, di sostenere e promuovere tutte le realtà sciistiche che investono nel settore».

La normativa consentirà di **promuovere tutte le attività che sostengono l'economia montana**.

Una realtà che in Piemonte coinvolge – tra addetti diretti e indotto – **oltre 4mila lavoratori per un fatturato di oltre 60 milioni di euro**, che con l'indotto del settore alberghiero e della ristorazione arriva a 500 milioni.

La legge prevede tre ambiti di



Il Mottarone: La montagna novarese tra il lago Maggiore e il lago d'Orta

maggiore intervento: la realizzazione di programmi triennali d'intervento per garantire l'incremento dei livelli di sicurezza delle aree sciabili; il finanziamento dei gestori delle aree sciistiche attrezzate per le opere di messa a norma delle

piste e la costituzione di un apposito "Fondo per le spese di gestione annue" a favore delle stazioni sciistiche, attingibile in presenza di particolari condizioni (per esempio mancanza di neve, aumento dei costi energetici, etc.).